

La polizia fa irruzione alla conferenza di Berlino mentre la repressione dell'attivismo palestinese si intensifica in Germania

M mondoweiss-net.translate.google.com/2024/04/police-raid-berlin-conference-as-repression-of-palestine-activism-escalates-in-germany

Abir Kopty

April 13, 2024

Con un passo scioccante, ma previsto, la polizia di Berlino ha fatto irruzione e chiuso il “Congresso palestinese”, iniziato venerdì 12 aprile. Il Congresso doveva essere un evento di tre giorni con relatori provenienti da tutto il mondo, incluso Ghassan. Abu-Sittah, Salman Abu Sitta, Noura Erakat e Ali Abunimah tra molti altri.

La conferenza, organizzata da gruppi palestinesi, ebrei e internazionali, mirava a discutere del genocidio di Gaza e dei crimini israeliani contro i palestinesi, e fungeva da tribunale per Israele e uno dei suoi maggiori sostenitori e fornitori di armi: la Germania.

“Il fatto che siamo riusciti a essere qui e a tenere questa conferenza è di per sé un atto di resistenza”, ha affermato il giornalista palestinese Hebh Jamal nel suo discorso di apertura alla conferenza.

Jamal non sapeva che il suo discorso sarebbe stato l'unico discorso che sarebbe stato tenuto nei tre giorni previsti.

Intimidazioni del governo

Jamal si riferiva all'atmosfera pubblica carica che ha preceduto il Congresso. Per settimane, da quando è stato annunciato l'evento, le autorità tedesche, la polizia e i media hanno lavorato per impedire che questo evento accadesse.

I media tedeschi lo hanno definito, tra le altre cose, un “Congresso degli odiatori di Israele”, una conferenza di “apologisti del terrorismo” e hanno condotto una campagna diffamatoria contro i relatori. I politici hanno chiesto di vietare l'ingresso ai relatori della conferenza e il Senato di Berlino è andato molto vicino a vietarlo.

Indipendentemente da ciò, il governo ha adottato numerose misure nelle settimane precedenti il Congresso per fare pressione e intimidire gli organizzatori. Le case degli attivisti coinvolti nella conferenza sono state perquisite e un evento di raccolta fondi per il Congresso è stato vietato. Inoltre, secondo gli organizzatori, due sedi hanno annullato lo svolgimento dell'evento a causa delle pressioni e delle minacce della polizia, e le autorità di Berlino hanno anche congelato il conto bancario di Jüdische Stimme / Jewish Voice, uno degli organizzatori del Congresso, e sul quale erano stati prelevati tutti i contributi per il congresso. evento sono stati raccolti.

Il giorno della conferenza, la polizia ha schierato 2.500 agenti nelle vicinanze della sede e all'interno della sala.

La polizia ha ammesso all'evento solo 250 partecipanti, degli 800 partecipanti che avevano prenotato i biglietti in anticipo. E se ciò non bastasse, al dottor Ghassan Abu-Sittah è stato negato l'ingresso in Germania ed è stato deportato nel Regno Unito. In serata avrebbe dovuto parlare al Congresso su ciò a cui aveva assistito a Gaza.

Mentre l'evento stava per iniziare, una ventina di giornalisti ostili e anti-palestinesi che avevano condotto la campagna di incitamento contro la conferenza furono fatti entrare dalla polizia, anche se non erano accreditati dagli organizzatori del Congresso. Sembrava un'imboscata. Quei 25 sono stati inclusi anche nel conteggio ufficiale, il che significa che sono stati ammessi 25 partecipanti registrati in meno.

Dopo l'inizio della conferenza, tutti erano sollevati dal fatto che, nonostante tutto, "ce l'abbiamo fatta", non importa quanto le persone si sentissero tese e insicure di fronte alla pesante presenza della polizia all'interno, accompagnata da membri dei media ostili che vagavano per filmare le persone. C'è stato un piccolo senso di vittoria di fronte ai sei mesi trascorsi, lunghi, estenuanti e terrificanti, in un paese che non vede come legittimi il dolore e la rabbia della sua comunità palestinese.

Tuttavia, questo momento di piccola vittoria non durò a lungo.

La polizia tedesca aveva una missione per la giornata: bloccare questo evento. Stavano solo aspettando il momento giusto. Se non ci fosse il momento giusto, ne creerebbero uno.

Evento raid della polizia, interruzione dell'elettricità

L'oratore successivo dopo la giornalista Heba Jamal è stato il famoso studioso e autore palestinese Salman Abu Sitta, che ha partecipato a distanza attraverso un video preregistrato.

A due minuti dall'inizio del video, dozzine di poliziotti hanno improvvisamente fatto irruzione al centro della sala davanti allo schermo e al palco e hanno interrotto lo streaming.

Mentre la polizia faceva irruzione sul palco del Congresso palestinese per fermare l'evento, un organizzatore ha urlato: "Si stanno mettendo in imbarazzo, lasciamoli mettere in imbarazzo!" Tutti annuirono.

La polizia ha inizialmente affermato che Abu Sitta aveva detto qualcosa che avrebbe incitato alla violenza o all'odio. Quando gli organizzatori hanno chiesto di individuare la sentenza, hanno risposto che dovevano verificare. Non lo sapevano.

Successivamente hanno affermato che Salman Abu Sitta era stato bandito da "attività politica" in Germania. Per loro, questo discorso a distanza era considerato una violazione. Ma l'avvocato dell'evento, Nadja Samour, ha spiegato che la polizia aveva esaminato l'elenco dei partecipanti in mattinata e non aveva segnalato nulla che riguardasse Abu Sitta. Gli organizzatori hanno suggerito di non filtrare il resto del discorso di Abu Sitta ma di continuare con il resto degli oratori.

La polizia ha anche voluto impedire la diretta streaming dell'evento, per l'ipotetico timore che un oratore potesse dire qualcosa che potesse includere un'incitamento. Quando gli organizzatori si sono opposti a tale ipotesi ipotetica, la polizia ha fatto irruzione nella sala elettrica del locale e ha interrotto la corrente. La polizia ha quindi deciso di vietare l'intero evento per tutti e tre i giorni e ha ordinato a tutti di evacuare il luogo.

Non appena le persone hanno iniziato a lasciare la sala, la polizia ha effettuato diversi arresti di attivisti, tra cui due attivisti ebrei. Sì, in Germania esiste un solo tipo di ebreo considerato legittimo: quello che non ha nulla a che fare con il genocidio di Israele.

Secondo Samour, la polizia ha detto agli organizzatori che l'ordine di chiudere la conferenza proveniva da "ganz oben" ("il vertice"). Ha detto che anche se non potevano confermarlo, c'era chiaramente un'interruzione nella comunicazione tra la polizia federale e quella di Berlino. Non è chiaro da dove sia arrivata la decisione e come e quando sia stata comunicata alla polizia sul posto.

Autoritarismo crescente

In una manifestazione che riflette la posizione della maggior parte dei politici tedeschi, il ministro degli Interni tedesco, Nancy Faeser, ha accolto con favore la messa al bando del Congresso e ha detto: "È positivo che la polizia di Berlino abbia dichiarato una dura repressione contro il cosiddetto Congresso della Palestina in Berlino. Stiamo tenendo d'occhio la scena islamista".

Sentimenti islamofobici e anti-palestinesi hanno caratterizzato il discorso pubblico sulla Palestina qui in Germania prima del 7 ottobre e sono solo peggiorati. La repressione e le misure restrittive da parte della polizia sono un evento normale e non arbitrario.

Mentre gli organizzatori hanno promesso di contestare la decisione presso la corte, avvertono che le tattiche di repressione mirano a indebolire il movimento.

"Sappiamo che il mondo osserva e vede che la Germania manifesta ogni giorno di più le sue tendenze autoritarie antidemocratiche", affermano gli organizzatori del Congresso palestinese.

"Nonostante tutta l'energia che viene consumata, sprecata e assorbita da questa repressione, la cosa più importante è continuare a parlare del genocidio", ha affermato Wieland Hoban, presidente di Jewish Voice for Just Peace in the Middle East, un co-fondatore organizzatore del Congresso.

"Siamo orgogliosi di essere qui oggi, questa è già una vittoria e non ci fermeranno", ha detto la co-organizzatrice Karin de Rigo del gruppo DIEM25.



Gli organizzatori del Congresso palestinese tengono una conferenza stampa il giorno dopo che la polizia di Berlino ha fatto irruzione e ha interrotto l'evento di tre giorni, il 13 aprile 2024. (Foto: Abir Kopty)

Gli organizzatori del congresso hanno tenuto una conferenza stampa sabato 13 aprile, il giorno dopo che l'evento era stato perquisito e annullato dalla polizia per rispondere agli eventi scioccanti.

Hanno chiarito che il divieto emesso dalla polizia si applica anche a qualsiasi evento alternativo organizzato per dare spazio ai relatori, sia online che di persona.

“Quello che è successo ieri dovrebbe fare il giro del mondo, la Germania dovrebbe essere svergognata e incolpata”, ha detto il regista e attivista Dror Dayan in conferenza stampa. Ha anche chiesto il boicottaggio culturale e accademico della Germania.

Gli organizzatori hanno notato che non avevano ancora ricevuto alcun ordine scritto che indicasse le restrizioni impartite loro oralmente dalla polizia.

"Il comportamento della polizia nelle settimane precedenti l'evento e durante l'evento stesso non è un comportamento di polizia, questo è un comportamento di mafia", hanno detto gli organizzatori.

